

PARMIGIANO REGGIANO LA PRIMA ASTA DELLE BOVINE NATE E ALLEVATE NEL COMPRENSORIO



Rafforzare il legame con il territorio del Re dei Formaggi. La prima asta delle bovine nate e allevate nel comprensorio del Parmigiano Reggiano si è svolta a dicembre presso l'ex stalla Centro tori del Consorzio agrario di Parma. A promuovere l'iniziativa, oltre al Consorzio, l'Associazione regionale allevatori dell'Emilia-Romagna (Araer). Numeroso il pubblico intervenuto, ma soprattutto eccellenti le 32 bovine battute all'asta, 10 di razza Bruna e 22 di razza Frisona italiana, che hanno incassato ottime quotazioni e, in numerosi casi, superato abbondantemente la base d'asta (nella foto un momento della vendita). «L'auspicio - ha spiegato **Nicola Bertinelli**, presidente del Consorzio di tutela del Parmigiano Reggiano - è che le modifiche al disciplinare che fanno riferimento alla produzione di latte ottenuto solo da bovine nate e allevate entro i confini del comprensorio vengano presto approvate a Bruxelles, creando in questo modo un ulteriore legame con il territorio che significa anche qualità del foraggio destinato all'alimentazione del nostro bestiame».

MERCATI/1 PIÙ RISORSE UE: 169 MILIONI DI EURO PER PROMUOVERE I PRODOTTI AGRICOLI

Aumentano le risorse dell'Unione europea per cofinanziare la promozione dei prodotti agricoli del vecchio continente. Il programma *Enjoy it's from Europe* potrà contare su 27 milioni in più rispetto al 2017, con un plafond complessivo di 169 milioni di euro. Potranno essere sostenute campagne generali sull'alimentazione, ma anche su spe-

cifici settori di mercato. Due terzi dei finanziamenti sono destinati alla promozione dei prodotti alimentari europei in Paesi terzi, in particolare quelli in cui esiste un notevole potenziale di crescita per le esportazioni agroalimentari Ue, come Canada, Giappone, Cina, Messico e Colombia. Potranno presentare domanda, entro il 12 aprile di quest'anno, organizzazioni di categoria, organizzazioni di produttori e organismi dell'agroalimentare che si occupano di attività di promozione. La Commissione valuterà le proposte e annuncerà i beneficiari in autunno.

Info: <https://ec.europa.eu/chafea/agri>

MERCATI/2 VOLA L'EXPORT MADE IN ITALY, QUOTA 40 MILIARDI NEL 2017

Le esportazioni agroalimentari italiane hanno raggiunto, secondo i dati Istat, 37,6 miliardi di euro nel periodo gennaio-novembre 2017, mettendo a segno una crescita di oltre 7 punti rispetto allo scorso anno. Nel solo mese di novembre le vendite all'estero hanno toccato quota 3,9 miliardi, l'8,5% in più rispetto al 2016. Secondo il ministero delle Politiche agricole, l'obiettivo dei 40 miliardi a fine 2017 è dunque a portata di mano, così come si fa sempre più vicino quello dei 50 miliardi entro il 2020. In crescita anche il fatturato complessivo del settore. Per il presidente di Federalimentare **Luigi Scordamaglia** il fatturato nel 2017 si attesterà a 137 miliardi di euro, dopo anni in cui è stato fermo a 132. Le vendite sul mercato interno fanno invece segnare un più limitato aumento dello 0,8%. «Per quanto riguarda il 2018 - ha detto Scordamaglia - l'attesa è che i consumi interni aumentino tra l'1% e il 2%, con le esportazioni che dovrebbero crescere del 7% e la produzione del 2%, ai ritmi del 2017».

ENOGASTRONOMIA IL 2018 ANNO DEL CIBO ITALIANO



Manifestazioni ed eventi legati alla cultura e alla tradizione enogastronomica tricolore. I ministeri delle Politiche agricole e dei Beni culturali hanno proclamato il 2018 anno del cibo italiano. Si punterà sulla valorizzazione dei riconoscimenti Unesco come la Dieta Mediterranea, la vite ad alberello di Pantelleria, Parma città creativa della gastronomia. Lo stretto legame tra cibo, arte e paesag-

gio sarà inoltre il cuore della strategia di promozione turistica che verrà portata avanti durante tutto il 2018 attraverso l'Enit e la rete delle ambasciate italiane nel mondo. Info: www.beniculturali.it/annodelciboitaliano

MACCHINE AGRICOLE 5ª EDIZIONE DI EIMA AGRIMACH: OBIETTIVO INDIA E CINA

Si è conclusa con un nuovo record di pubblico la quinta edizione della rassegna internazionale della meccanica agricola, svoltasi a New Delhi dal 7 al 9 dicembre. Oltre 42mila persone (+4% rispetto al 2015), provenienti dai vari Stati dell'India, ma anche da numerosi Paesi esteri, hanno visitato la rassegna per apprezzare dal vivo le caratteristiche di mezzi meccanici innovativi e specifici per le varie colture. India e Cina rappresentano già oggi il più grande mercato mondiale per le macchine agricole in termini quantitativi. Eima Agrimach – organizzata dalla Federazione italiana dei costruttori di macchine agricole (FederUnacoma) con la Federazione indiana delle camere di commercio e dell'industria (Ficci) – è una costola dell'Esposizione internazionale di macchine per l'agricoltura e il giardinaggio che si svolge ogni due anni a Bologna. Il prossimo appuntamento è dal 7 all'11 novembre 2018.

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE 35 MILIARDI IL FATTURATO, IL 74% DELLA MATERIA PRIMA È LOCALE

Con le sue 4.703 imprese attive, la cooperazione agroalimentare italiana garantisce occupazione a più di 91.500 addetti e con un fatturato di quasi 35 miliardi di euro (il 23% del totale del settore), ottenuto attraverso la trasformazione di una quota pari al 32% della materia prima agricola italiana, per un valore di 16,1 miliardi di euro. Sono i numeri emersi dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio della cooperazione agricola italiana, curato da Nomisma. Da evidenziare anche il ruolo che la cooperazione agroalimentare gioca nella valorizzazione dei prodotti del territorio: le imprese cooperative, infatti, lavorano materia prima che per il 74% è di provenienza locale, per il 24% nazionale e solo per il 2% estera. Carne, ortofrutta, latte e vino si confermano i principali settori cooperativi grazie al forte legame con la base produttiva agricola.

CONTRATTI DI FILIERA 260 MILIONI DAL MINISTERO, ON LINE LE DOMANDE

Sul sito del ministero delle Politiche agricole è disponibile la piattaforma informatica per la partecipazione al bando relativo ai contratti di filiera e di distretto. Per la prima volta si adotta l'invio digitale dei documenti previsti dalla norma per l'accesso a uno strumento con una dotazione finanziaria di 260 milioni di euro, di cui 60 in conto capitale e 200 in finanziamento agevolato. Per rendere più semplice e sicura la trasmissione della documentazione

è stata predisposta un'area cloud dove le imprese potranno pre-caricare i documenti e poi inviare via pec la domanda di partecipazione. A disposizione anche una videoguida sul canale YouTube del Ministero. Info: www.politicheagricole.it

POMODORO DA INDUSTRIA RADDOPPIANO LE SUPERFICI BIO L'OI APPROVA IL PROGRAMMA 2018-2020



L'Organizzazione interprofessionale per il pomodoro da industria del Nord Italia, dalla prossima campagna, supporterà l'attività di programmazione produttiva della filiera, incrementerà il proprio impegno per la ricerca, avrà maggior capacità di intervento in caso di emergenze e valorizzerà ulteriormente la produzione. «Quello che faremo in più rispetto al passato – spiega in particolare il presidente dell'Oì, **Tiberio Rabboni** – sarà, su richiesta dei soci, elaborare i dati necessari nella fase di programmazione delle superfici da coltivare e delle quantità di materia prima da trasformare in vista della stipula del Contratto quadro d'area e dei successivi contratti di fornitura e impegni di conferimento».

Intanto crescono le superfici coltivate a pomodoro biologico, che da 1.316 ettari del 2015 sono passate a 2.310 del 2017: il 6,6% dei 34.932 ettari complessivi dell'intero Nord Italia, dove la quota restante di pomodoro è coltivata comunque con la metodologia della produzione integrata che si contraddistingue per un bassissimo impiego di fitofarmaci. Per quanto riguarda la ripartizione delle superfici bio nel Nord Italia sul podio Ferrara dove, nel 2017, sono stati coltivati oltre 1.500 ettari. Seguono le province di Ravenna (350 ha) e Parma (184 ha).